

# risparmio & famiglia

## il punto

### *I “compro oro” e l’ombrello quando piove*

di **Luigi Guiso**

Durante la crisi i “compro oro” si sono moltiplicati. Sono apparsi un po' ovunque, nei quartieri “bene” (dove c'è più oro) e in quelli a basso reddito (dove maggiore è il bisogno di vendere il poco che si ha). Il giudizio sui compro oro è stato spesso negativo. Sono stati caratterizzati come approfittatori, sospettati di traffici illeciti, associati al riciclaggio e alla camorra. Non ho prove né a supporto né contro questi sospetti. Non vi è dubbio però che la loro presenza offre un servizio utile per parecchie persone: tutte quelle che si sono trovate a corto di soldi durante la crisi perché hanno perso il lavoro, le cui entrate si sono ridotte e hanno avuto difficoltà a ottenere credito perché le banche hanno smesso di erogarlo. Poter liquidare un oggetto d'oro ha rappresentato per queste persone un'alternativa migliore a quella di tenersi l'oro e comprimere a dismisura i consumi o chiudere l'attività. Il prezzo di liquidazione sarà stato piuttosto sfavorevole perché, quando si vende per necessità, si deve svendere. È questa prospettiva che ha attratto così tanti compro oro, perché è così che funziona un mercato competitivo: margini di profitto elevato attraggono molti compro oro. D'altro canto il fatto che aprano in tanti è una buona notizia per chi vende: tanti più ne aprono tanto più ciascuno dovrà pagare l'oro per attrarre i venditori, che strapperanno perciò prezzi più favorevoli. L'esplosione dei compro oro assomiglia al fenomeno dei venditori di ombrelli: appaiono all'improvviso quando piove, i compro oro quando smette di “piovere” denaro dalle banche. Gli uni e gli altri lo fanno perché possono guadagnare margini più elevati: un ombrello quando piove vale di più di un ombrello se c'è il sole e il denaro liquido vale di più quando scarseggia. Dunque rendono un ottimo servizio offrendoci la possibilità di evitare un bagno. È come se nel mezzo del deserto, quando la temperatura sale improvvisamente e l'arsura si fa sentire ancora di più, apparissero venditori di bibite fresche. Staremmo lì a chiederci se approfittano della nostra sete o ci inchineremmo alla potenza del mercato?

\* Axa Professor of Household Finance (EIEF)